

A VOLTE MI SVEGLIO
IN MATTINI INCERTI...
NON RICORDO NENCHE PIU'
SE SONO OPPOSANZA
O MAGGIORIZIONE.

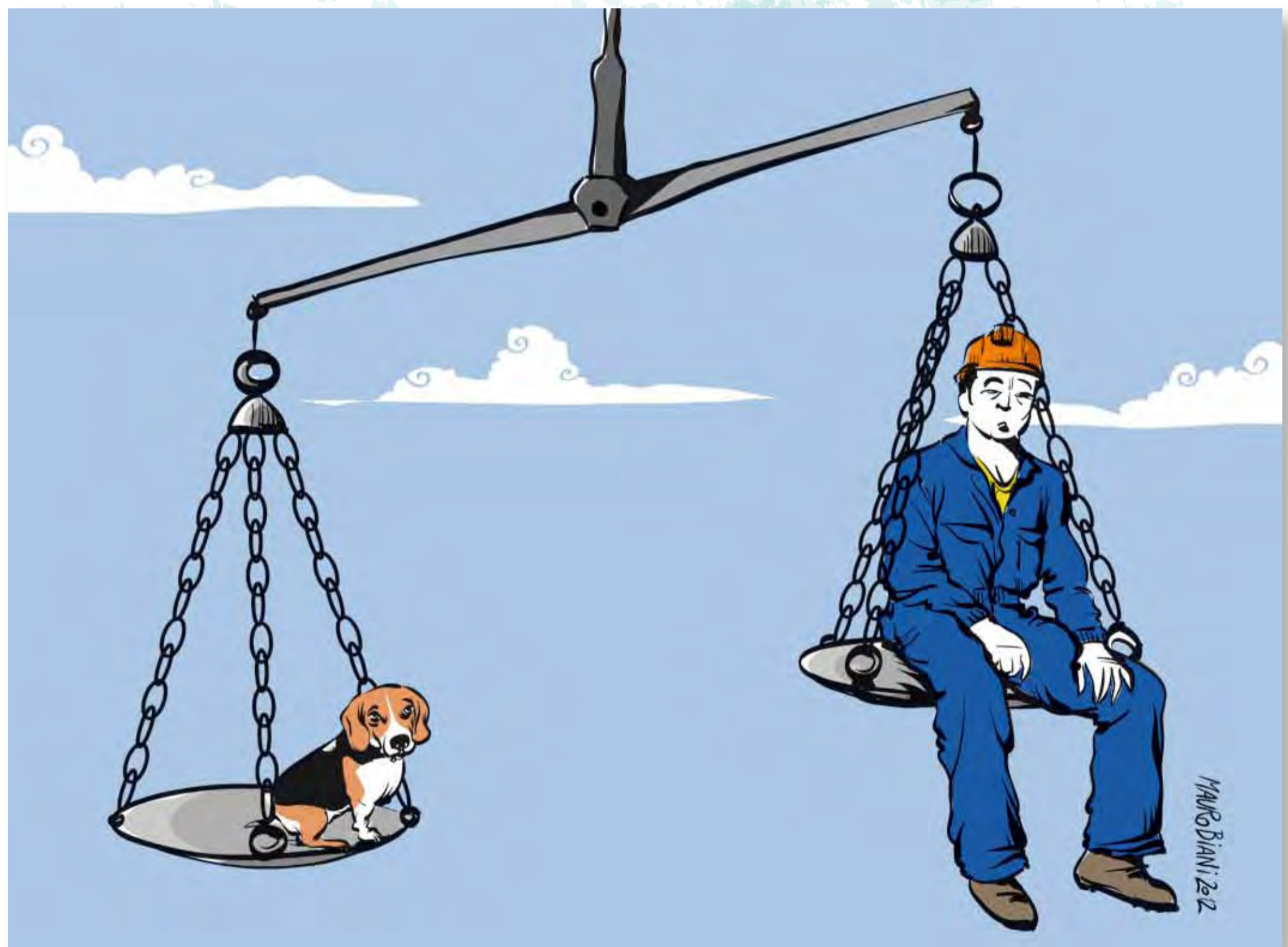


Misfatto

satira & sentimenti

29 LUGLIO 2012

PESA PIU' UN CHILO DI BEAGLE O UN CHILO DI OPERAIO?



Sbatti il cane in prima pagina. **di Stefano Disegni**

Adesso non è che uno ce l'ha coi beagles. Ci mancherebbe. Io gli voglio bene, ai beagles. E voglio bene pure ai poveri cani ucraini, quelli che a noi sensibili ci hanno fatto vedere gli Europei col senso di colpa. E voglio tanto tanto bene pure alle vagonate di gattini strapazzati, strizzati, frullati di cui sdegnatissime anime belle (sospette nullafacenti) continuano a farcire paginate intere di Facebook colpevolizzando il prossimo perché non fa qualcosa subito contro l'innata stronzagine dell'uomo (conosco gente che non pubblica una sola foto di esseri umani, che dichiara di disprezzare: solo creature a quattro zampe che ti guardano con occhi tristi).

Non ho pertanto nulla contro "i nostri amici a quattro zampe" o contro qualsiasi pelosità che deambuli con più di due arti. Ma mi sono robustamente rotto i coglioni. Sui media cosiddetti è una settimana che ce la menano con la liberazione dei beagles, sulle pages dei networks schiere di cuori commossi esultano come ad un nuovo 25 aprile, altri tuonano contro la triste sorte dei micetti sfortunati, ma a nessuno in generale sembra fregare più di un cazzo degli operai tarantini posti di fronte alla scelta "morire di cancro o morire di fame". Abbiamo controllato i titoli di vari quotidiani online. La faccenda dell'Ilva viene al sesto posto, mentre la liberazione dei beagles è saldamente piazzata in seconda po-

sizione, con foto dei singoli cagnetti e dei loro liberatori con le sportine. Nessuna foto invece dei singoli operai dell'Ilva e di chi gli risolverà il problema, faccenda un po' più impegnativa che mettere un beagle dentro la sportina. Il beagle liberato fa storia particolare, è trasversale, fa tenerezza, fa novità (mica si aprono gabbie di beagles tutti i giorni). L'operaio che perde il lavoro, che palle, già s'è visto mille volte, si licenziano operai tutti i giorni, fa tristezza, respinge, non vende. E i giornali quello devono fare, senza nessuna distinzione: vendere. Mica è colpa dei beagles: come dicono quelli, è colpa dell'innata stronzagine dell'uomo. Bau.